

Calcio

Forti dei risultati positivi delle partite d'andata le due squadre sono ad un passo dalle semifinali

Per Roma e Juventus solo una formalità?

Per le coppe europee di calcio si avvicina il momento della verità. Il traguardo delle finali si fa sempre più vicino. Oggi si giocheranno le partite di ritorno dei quarti di finale, che promuoveranno le quattro semifinaliste. Per molte squadre la partita di stasera rappresenterà l'ultima spiaggia per cercare di agganciare in extremis la qualificazione. Lo sarà per il Benfica, che cercherà di recuperare il gol di svantaggio di Liverpool, e per il Dundee, battuto a Vienna per 2-1. Nella Coppa delle Coppe le mag-

giori attenzioni saranno rivolte alla grande sfida di Manchester, dove sarà di scena il Barcellona. Gli spagnoli hanno vinto per 2-0 all'andata e forti di questo vantaggio cercheranno di resistere alla foga e alla vitalità degli inglesi. Infine la Coppa Uefa. L'occhio è rivolto a Mosca dove lo Spartak ospiterà l'Anderlecht. I sovietici sono stati sconfitti per 4-2 nella gara d'andata. Due gol di svantaggio che però possono essere recuperati sfruttando i due gol realizzati in trasferta che varranno doppio in caso di parità.



La grinta di FALCAO è una garanzia per la Roma

L'handicap è pesante ma la Dinamo sogna l'impossibile

Ai campioni d'Italia sarà sufficiente avere solo un pizzico di attenzione per rendere vani gli sforzi della squadra tedesca

Nostro servizio

BERLINO — La dote è di tre gol, ma la Roma non dormirà sugli allori stasera a Berlino nella partita di ritorno dei quarti di Coppa dei campioni.

Nella sua mente non s'è ancora cancellato l'infuocato ricordo di tre anni fa, quando a Jena, contro il Carl Zeiss, tre gol di vantaggio non furono sufficienti per passare il turno in Coppa Uefa. I riferimenti sono d'obbligo, perché stasera come allora si torna a giocare in RDT contro una squadra, la Dinamo, che nonostante il pesante fardello, non si sente ancora fuorigioco.

Ed è forse soltanto questo il pericolo maggiore nel quale può inciampare la Roma. Un pericolo di natura psicologica che potrebbe, una volta sul campo, influire negativamente sui campioni d'Italia. Molti dei protagonisti di allora saranno in campo anche stasera e sicuramente per qualche attimo non potranno non ricordare quella infuocata serata.

Ecco, se i giallorossi riusciranno a superare questo ostacolo, che non può essere considerato con tanta superficialità, non dovrebbero incontrare sulla loro strada altri insormontabili ostacoli per accedere nelle semifinali.

All'Olimpico, nella gara di andata, la superiorità della squadra di Liedholm è apparsa abbastanza lampante. Una superiorità tecnica, una superiorità tattica, una maggior fantasia e rapidità d'esecuzione. Sono state proprio queste le armi vincenti dei giallorossi per piegare la resistenza degli avversari, senz'altro dei grandi atleti, ma privi di quei contenuti necessari per smorzare la frenesia di vittoria dei padroni di casa.

Leiti, a volte impeccabili, nella ripresa sono crollati, storditi dalla girandola impressa da Conti, Falcao e Pruzzo.

Queste cose però non devono illudere i giallorossi. Guai a pensare di trovare la stessa Dinamo dell'Olimpico. Primo perché dovendo tentare una rimonta quasi impossibile, giocherà con altro spirito, secondo perché non penserà soltanto a salvare la pelle, come ha fatto a Roma. E sotto questo aspetto i tedeschi potrebbero presentarsi in campo con vesti decisamente diverse, come forse nessuno può aspettarsi e immaginarsi.

L'allenatore Bögs, forte dell'esperienza romana, ha preparato una squadra diversa, operando anche qualche cambiamento nella formazione, non solo come giocatori, ma anche come impostazione. Una squadra meno catenacciata rispetto a quindici giorni fa, probabilmente più sfrontata.

Così in campo

DINAMO B. ROMA

- Rudwaleit ● Tancredi
- Grether ● Oddi
- Trieloff ● Nela
- Troppa ● Righetti
- Maek ● Falcao
- Schuktz ● Maldera
- Terlinski ● Conti
- Backs ● Cerezo
- Ernst ● Pruzzo
- Naetz ● Di Bartolomei
- Thom ● Graziani

ARBITRO: Johansson (Svezia).
In panchina: DINAMO B.: 12 Schwerdtner, 13 Kuttner, 14 Fandrick, 15 Rath, 16 Haelms; ROMA: 12 Maligioglio, 13 Nappi, 14 Bonetti, 15 Strukej, 16 Vincenzi.
TV: la partita sarà trasmessa in diretta sulla Rai-uno ore 19.55.

COPPA DEI CAMPIONI				
Detentore: Amburgo (RFT). Finale: 30 maggio 1984 a Roma				
QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIFICATA	
Rapid Vienna (Austria) - Dundee United (Scozia)	2-1	oggi	---	
ROMA (Italia) - Dinamo Berlino (RDT)	3-0	.	---	
Dinamo Minsk (URSS) - Dinamo Bucarest (Romania)	1-1	.	---	
Liverpool (Inghilterra) - Benfica (Portogallo)	1-0	.	---	
COPPA DELLE COPPE				
Detentore: Aberdeen (Scozia). Finale: 16 maggio 1984 a Basilea				
QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIFICATA	
Barcellona (Spagna) - Manchester United (Ingh.)	2-0	oggi	---	
Porto (Portogallo) - Shakhtar Donetsk (URSS)	3-2	.	---	
Haka Valkkekoski (Finlandia) - JUVENTUS (Italia)	0-1	.	---	
Ujpest Dozsa (Ungheria) - Aberdeen (Scozia)	2-0	.	---	
COPPA UEFA				
Detentore: Anderlecht (Belgio). Finali: 9 e 23 maggio 1984				
QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIFICATA	
Tottenham Hotspur (Ingh.) - Austria Vienna (Austria)	2-0	oggi	---	
Sparta Praga (Cecoslov.) - Hajduk Spalato (Jugosl.)	1-0	.	---	
Anderlecht (Belgio) - Spartak Mosca (URSS)	4-2	.	---	
Nottingham Forest (Ingh.) - Sturm Graz (Austria)	1-0	.	---	

Ritorna Penzo, Platini si riposa ma l'Haka non fa paura ai bianconeri

TORINO — È il colmo: per sette mesi vi ho sentiti dire che non prendeva una palla, che non ero da Juventus, addirittura che non ero neppure un giocatore. In ventiquattro ore ho raccolto la sufficienza sui peggiori dei giornali e ho detto: «È adesso le stesse persone, tutto ad un tratto, mi invocano, secondo la logica che quando una squadra perde i migliori sono sempre quelli che rimangono in panchina... io mi so valutare da solo, e pur riconoscendo di aver avuto momenti di caduta di tono non ho mai trovato, sinceramente, il vostro atteggiamento. Forse semplicemente è dettato dall'esigenza che i giornali hanno di poter parlare male di qualcuno...». Lo sfogo di Domenico Penzo, che questa sera tornerà a indossare la maglia numero sette, sembra non avere fine. È intanto, mentre al Comunale non si sono ancora spenti gli ultimi focolai di polemica, questa sera arrivano al Comunale i finlandesi dell'Haka, una squadra di dilettanti

che a Strasburgo ha saputo dare filo da torcere alla Juventus, che è riuscita a passare in vantaggio solamente al 90'. La notizia del giorno è che non giocherà Michel Platini: il francese, che verrà sostituito dal «piccolo» Vignola (l'autore della rete di Strasburgo) accusa dei dolori ad una caviglia, ma l'impressione è che il suo riposo di questa sera sia più che altro prudenziale.

«La Juventus non deve fare nessuna verifica — spiega Trapattini — a Verona nella prima ora abbiamo d'accato, e anche divertito. Semplicemente dobbiamo riallacciare il filo elettrico. Per quanto riguarda la partita di questa sera, vorrei ricordare che a Strasburgo abbiamo attaccato per sei settanta minuti, che in tutto quel tempo ci stavano anche sei o sette gol. Non voglio però essere ottimista: credo che anche al Comunale i finlandesi faranno catenaccio; hanno un tipo di gioco molto maschio, come d'altra parte in tutta Europa: la differenza è che in Europa gli arbitri

fischiano di meno che in Italia...»
Per il prossimo turno di coppa Trapattini non sembra avere preferenze sull'avversario che la Juventus dovrà affrontare: «Venga qualsiasi squadra, ormai sono quasi tutte allo stesso livello». Cauto, il polacco, in merito alla polemica con gli arbitri aperta da Trapattini lunedì scorso: «Non è colpa degli arbitri, anche noi dovremmo stare più attenti in difesa: il rigore su Galderisi ci stava e non ci stava, è difficile giudicare dopo. E poi la Juventus ha sempre avuto molti rigori contro...». Così Zibi, in attesa di una sua riconferma (secondo alcuni tutt'altro che scontata) in maglia bianconera, continua come sempre a dare prove di indipendenza rispetto al pensiero ufficiale della società... e intanto coltiva il suo sogno juventino: «Lo scudetto, che mi interessa molto di più della Coppa delle coppe».

Stefania Miretti

Così in campo

JUVENTUS HAKA

- Tacconi ● Huttunen
- Gentile ● Vilen
- Cabrini ● Uoviala
- Bonini ● Vuorinen
- Brio ● Ranta
- Scirea ● Colar
- Penzo ● Letinen
- Tardelli ● Missinen
- Rossi ● Darve
- Vignola ● Solonen
- Boniek ● Kujanmaa

ARBITRO: Igna (Romania).
In panchina: JUVENTUS: 12 Bodini, 13 Caricola, 14 Prandelli, 15 Tavola, 16 Furino; HAKA: 12 Irianen, 13 Parina, 14 Paccanen, 15 Sete
TV: la partita sarà trasmessa in differita sulla Rai-uno alle ore 22.15.

Nebioio illustra l'accordo raggiunto in seno alla IAAF Anche i paesi dell'Est ai «meeting» di atletica

ROMA — Si è riunito in questi giorni a Roma il «council» della IAAF, la Federazione internazionale di atletica leggera. Primo Nebioio, che della IAAF è il presidente, ha incontrato ieri i giornalisti per informarli dei lavori del «governo dell'atletica mondiale».

Tra i risultati raggiunti, Nebioio ha sottolineato con soddisfazione il ritorno ai meeting degli atleti dell'Europa orientale (i sovietici in questa occasione, i meeting saranno d'ora in poi «riunioni ad invito» anziché «riunioni consentite» riconosciute dalla IAAF). Il cambiamento della forma, secondo Nebioio, ha fatto sì che i paesi dell'Europa orientale accettassero i nuovi regolamenti.

STATUS DILETTANTI. STICO — Il fondo per gli atleti si chiamerà d'ora in avanti «meeting», gli ingaggi degli atleti migliori andranno in parte anche ad altri all'interno delle singole federazioni. Il movimento di denaro sarà gestito tra organizzatori e federazioni; non dovrà «sfiorare» l'atleta interessato pena la squalifica di quest'ultimo e dell'organizzatore.

NUOVE COMPETIZIONI. Nel 1986 ci saranno i primi mondiali juniores; l'anno

prima si svolgeranno i mondiali indoor; sempre nel 1985 sarà istituito un Grand Prix che riguarderà 15 fra i più importanti meeting internazionali.

ANTIDOPING. Fra Cio e IAAF c'è frizione sulla nuova normativa proposta dal Comitato Olimpico internazionale. Ma Nebioio afferma che non è un punto d'accordo. La IAAF ritiene validi i documenti registrati dal computer della sede di Londra, anche per quelli riguardanti il sesso. A Los Angeles non ci dovrebbero essere problemi poiché gli organizzatori hanno impiantato un gabinetto specializzato in città.

QUESTIONE OLP. Circa la richiesta dei palestinesi di partecipare alle prossime Olimpiadi, Nebioio ha detto che per la Federazione di atletica leggera non esistono preclusioni. È piuttosto una questione che riguarda il CIO.

PROSSIME MANIFESTAZIONI. 32 paesi parteciperanno domenica prossima a New York ai mondiali di cross. A causa dell'ora legale la TV darà in differita l'avvenimento a cui come è noto parteciperà, per recitare una parte da protagonista, Alberto Cova. Si parla già di

date — 29-30 agosto/6 settembre — per i campionati mondiali del 1987 a Roma. A quest'occasione Nebioio si augura che l'occasione servirà per rimodernare lo stadio Olimpico e per dotare Roma di altri due impianti per l'atletica da costruire in quartieri popolari d'accordo con il Comune.

PRIMATI. La IAAF terrà per l'ultima volta a Los Angeles il congresso in concomitanza delle Olimpiadi; nel futuro li terrà in occasione delle più importanti manifestazioni (Coppa del mondo e mondiali). Dopo Los Angeles dovrebbe essere messa in pratica la regola riguardante i primati: non saranno più validi se non saranno accompagnati dall'esame antidoping.



DAL CIN durante la conferenza stampa di ieri

Ormai tra il general manager e il presidente Mazza è guerra aperta

Dal Cin «divorzia» dall'Udinese

Nostro servizio

UDINESE — È quasi la guerra fra il presidente dell'Udinese Lamberto Mazza e quello tifoso friulano organizzato che solo poche mesi fa aveva raccolto migliaia di firme in suo favore. Causa della rottura la vicenda Dal Cin, il general manager dell'Udinese che ieri in una conferenza stampa ha annunciato di lasciare l'Udinese, causa «incompatibilità di carattere» con il presidente Mazza. Erano già parecchi giorni che circolavano voci di una imminente partenza di Franco Dal Cin.

La notizia era anche stata pubblicata il 15 febbraio scorso

il periodico degli Udinesi Club, e è da quel momento che i dissensi fra il presidente Mazza e il capo dei Club organizzati Gianfratete Antonucci si sono fatti particolarmente evidenti. L'annuncio alla fine della conferenza stampa di Dal Cin ha dichiarato di essere stato perennemente minacciato di denuncia dal presidente Mazza dopo la pubblicazione di quell'articolo.

Dal Cin ha detto di lasciare la società Udinese per la situazione che si è venuta a creare con la venuta di Mazza a tempo pieno nella società. «Esistono due tipi di presidenti», ha detto, «quelli che hanno in mente tempo e che quindi devono de-

legare i propri collaboratori, e Mazza prima era uno di questi, e presidenti che invece hanno più tempo e dirigono tutto in prima persona. Mazza è diventato adesso uno di questi». E quindi evidente che le divergenze nascono da un conflitto fra presidente e general manager; Dal Cin abituato ad avere mano libera si è trovato a fare i conti e ad essere continuamente scavalcato da un presidente che da quando ha lasciato la Zanussi, si accenta evidentemente di dirigere solo la società calcistica, e che non accetta interferenze neppure dall'uomo che in questi anni ha fatto gestire l'Udinese e con i

risultati noti a tutti; dalla scollata alla serie A alla venuta di Zico. Dal Cin a ciò è stato esplicito e ha testualmente detto: «Nella sede della società il faro era io, adesso lo è il presidente». Dal Cin ha poi smentito, di avere trattative con altre società, non ha escluso però di averne in un futuro evidentemente prossimo. La sua partenza dalla società bianconera non sarà, secondo quanto da lui dichiarato, immediata. Dal Cin rimarrà a disposizione di Mazza e dell'Udinese finché non firmerà altri contratti.

Fabio Folisi

Domani alla Lega risanamento mutuo e stranieri

MILANO — Domani nei saloni dell'Albergo Palace si riunirà l'assemblea generale della Lega calcio aperta anche alla Federcalcio (carà presidente il presidente Sordani). Saranno presenti inoltre, tutti i presidenti di squadre nazionali di serie «A» e «B». L'assemblea si aprirà con una relazione dell'on. Matarrese che riproponendo il risanamento finanziario delle società di calcio, riaprirà la richiesta del mutuo. Oltre che del problema del finanziamento i presidenti discuteranno anche di altre «spinose» vicende come la prossima campagna acquisti e cessioni, il problema arbitri e naturalmente dell'acquisto di stranieri ai club italiani. È probabile che qualche presidente di società riproponga il terzo straniero, fermo restando ovviamente la chiusura per il 30 giugno.

Brevi

Sci: vince l'«azzurro» Pesando

A Sella Nevea (Udine) l'azzurro Luca Pesando — che ha ottenuto il bronzo ai campionati mondiali juniores valido per i punti FIS che ha visto la partecipazione di 103 concorrenti. Ecco la classifica: 1. Luca Pesando 2'09"83; 2. Alberto Bianco 2'20"24; 3. Daniele Gay 2'10"34; 4. Battista Tommasoni 2'20"53; 5. Michele Bulanti 2'10"67; 6. Alberto Tomba 2'11"19.

Oggi sempre a Sella Nevea, si disputerà uno slalom speciale.

Moser vuole vincere il Giro di Spagna

MADRID — Francesco Moser correrà il Giro di Spagna per vincere: «In una corsa parto sempre per vincere» ha detto Francesco — non per fare una passeggiata». «Da tempo avevo desiderio di correre il Giro di Spagna, l'unica delle tre grandi prove e tappe che non ho mai fatto. E vincere sarebbe per me un gran successo, fra l'altro finora non ho vinto nessuna di queste prove».

Morto il più alto cestista cinese

PECHINO — Il più alto giocatore della nazionale cinese di pallacanestro (m. 2.18) Han Pengshan, è morto improvvisamente all'età di 24 anni. Il popolare giocatore è rimasto vittima di un attacco di miocardite virale mentre stava sciendendo da un treno nella stazione di Shijiazhuang, a circa 300 chilometri a sud-ovest di Pechino.

Legge e sport

Ora sono legge le norme sulla salute dei pugili

Le polemiche, anche roventi, sul pugilato non sono certo mancate in questi ultimi tempi. Dopo ogni incidente grave sul ring (qualcuno, purtroppo, mortale) regolarmente si contrappongono i fautori dell'abrogazione della «nobile arte» e i suoi difensori. Non è compito di questa rubrica entrare nel merito della disputa; desideriamo però portare a conoscenza che, proprio in seguito a quelle discussioni ed a diversi incontri tra il Ministro della Sanità e la Presidenza della Federcalcio, è stato ora emanato un decreto ministeriale (non ha bisogno di conversione in legge con voto del Parlamento) e diventa legge il regolamento della Federcalcio, che disciplina i controlli medici e i controlli di laboratorio che debbono essere ripetuti e quelli integrativi necessari.

1 Ogni pugile professionista deve sottoporsi, entro 148 ore che precedono un combattimento, a visita medica da parte di un collegio composto da un medico specialista in medicina dello sport, uno in neurologia ed uno in ortopedia e traumatologia. Il risultato della visita va riportato sulla famosa scheda.

2 Ogni pugile (sempre professionista, ricordiamo) che abbia subito un KO per colpi al capo o che abbia comunque subito una sconfitta prima del limite (KOT), abbandonato, getto della spugna), deve sospendere l'attività pugilistica anche di allenamento, per almeno 30 giorni. Questo periodo di riposo inizia automaticamente dal giorno del combattimento. Dopo il periodo di riposo, l'atleta non può riprendere in alcun modo l'attività pugilistica, se non dopo essersi sottoposto a visita di controllo da parte della Commissione medica nazionale della Federcalcio, che ha anche il compito di stabilire gli accertamenti strumentali e di laboratorio che debbono essere ripetuti e quelli integrativi necessari.

3 Ogni pugile che subisce due KO consecutivi deve osservare, a decorrere dall'ultimo, un periodo di riposo di tre mesi, dopo il quale deve sottoporsi a visite di controllo da parte della Commissione medica della Federazione. Obbligatoriamente, tra la data della visita medica di controllo e quella del combattimento successivo, deve intercorrere un periodo di 15 giorni, necessari per l'adeguato allenamento. Certamente le misure di carattere sanitario non placheranno che in parte le polemiche sull'abolizione o meno della boxe, sono però sicuramente un buon passo in avanti su una più rigorosa tutela della salute dei pugili. Perché siano veramente incisive, sarà necessario però altrettanto rigore da parte delle varie commissioni.

Nedo Canetti